

l'avv. Cersosimo) e l'imputato fu nuovamente rinchiuduto nelle carceri di Bergamo. Qui lo sorprese la liberazione.

In prigione, Pölti, aveva trascorso lavorato al completamento dell'opera iniziata con la richiesta del processo. Ritenendo forse che dei documenti del tribunale specifici, chiese e ottenne dall'avvocato Perani, il decreto di citazione dal quale risultavano i capi d'accusa, primo dei quali quello per « tradimento ». Quando, il 25 aprile, i cancelli si spalancarono di mani a tutti i detenuti politici, Pölti non uscì dalla prigione.

Passarono, così, tre giorni, finché il nuovo direttore delle carceri, che era un partigiano, chiese al segretario — vecchio funzionario di ruolo — chi fosse quell'unico, misterioso « pensionante ». Gli fu risposto che era un condannato politico. Il direttore si premurò di andarsene a liberare.

Ma non tardarono a sorgere i dubbi: infatti, seppure giudicato dal tribunale speciale fascista, Pölti non era stato chiamato in causa per un reato « politico », bensì per un reato « comune » (atti di libidine). Così, nel giro di poche ore, Saverio Pölti fu di nuovo arrestato e ricondotto in carcere.

A questo punto che un altro ben noto personaggio comparve sulla scena. Come accade, infatti, che Pölti, ripreso dopo la prima, inizientaria scarcerazione, fu riuscito nuovamente a piede libero? Forse una risposta in questo senso può venire proprio dal dottor Angelo Signorini che allora ricopriva la carica di Procuratore del Re a Bergamo.

Seguendo scrupolosamente i fatti si giungo all'accertamento di due personalità (Pölti-Signorini), che l'opinione pubblica ha visto nuovamente accoppiate nello scandalo Montesi, quando il primo, Pölti, passò alle crociache con l'appellativo di « questore del pediluvio », ed il secondo, Signorini, avallò come magistrato questa tesi. Dobbiamo proprio concludere che sia stato « il destino » ad unire tra loro i due personaggi? Alcuni giorni or sono, l'avvocato Ungaro, attuale difensore dell'ex questore di Roma, rispondendo ad alcune dichiarazioni dell'avvocato Cersosimo, che, come abbiamo visto, fu il P.M. che chiese al tribunale speciale la condanna del Pölti, sostiene che il suo cliente fu condannato per tradimento al fascismo, quindi per un reato politico. Ma Cersosimo sostiene che Pölti fu condannato per « atti di libidine e violenza » sulla persona di Rachela Mussolini, cioè per un reato comune.

Su queste circostanze il dott. Sepe avrebbe incaricato un maggiore dei carabinieri — il cui cognome comincia con la lettera P. — di svolgere indagini a Bergamo, per entrare in possesso dei documenti relativi al processo.

E qui la questione si allarga. Poiché tutti gli atti del tribunale speciale fascista furono spediti a Roma; poiché, e ne fanno fede le dichiarazioni del compagno Sereni pubblicate di recente dall'Unità, gli atti quinsero salvi nella Capitale, come mai oggi se ne fanno ricerche a Bergamo? Qualche documento è dunque scomparso dalla pratica Pölti, al minimo?

Sepe smettono di aver dato interviste

Al ministro della Giustizia De Pietro, è stato chiesto per iscritto, in sede parlamentare, se gli consti che il presidente Sepe abbia concesso un'intervista, su fasi e circostanze attinenti una istruttoria della quale è investito, ad un settimanale a rotocalco, e se il testo di questa intervista, ripresa da tutta la stampa, abbia effettivamente rispecchiato il pensiero del prefetto presidente. In caso affermativo, per conoscere altresì se ritenga conforme alle norme del Codice di procedura penale, che regolano l'istruzione forense del processo, e la conoscenza di una intervista da parte di un giudice istruttore sia il contenuto della stessa.

A questa interrogazione, il ministro De Pietro ha dato la seguente risposta:

« Il dottor Sepe Raffaele, presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma, richiesto da una giornalista della Settimana INCOM di concedere un'intervista sul caso Montesi, si rifiutò nonostante le insistenze della giornalista. Questa lo prego allora di esprimere almeno qualche generica idea su eventuali defezioni del Codice di procedura penale, sull'utilità della polizia scientifica, sulla frequenza delle false testimonianze, ecc.

Le risposte date dal preddetto magistrato al riguardo furono, nella sostanza, se pur colorate dello stile giornalistico, quelle pubblicate da un settimanale INCOM ma, arbitrariamente riferite al caso Montesi. La giornalista nell'atto di condensarsi, chiese al dottor Sepe se prevedeva ancora lontana la chiusura della istruttoria per la morte della Montesi ed egli ebbe testualmente a rispondere: « Spero di condurlo presto a termine se non sorgeranno impreviste esigenze ». Il dottor Sepe ha escluso in modo assoluto di avere parlato di zio Giuseppe e di relative comunicazioni.

Nel dare notizia di quanto mi ha fatto conoscere il presidente della Corte d'Appello di Roma, in base alle comunicazioni di lui avute dal dottor Sepe, l'autorità istruttoria conclude la risposta del ministro Guardasigilli: astenimerà dall'esprimere, allo stato delle cose, alcun apprezzamento al riguardo.

CONCRETI RIFLESSI DELL'INVOLOZIONE E DELLA PARALISI QUADRIPARTITA.

Dc e minori votano in Parlamento contro gli interessi di vaste categorie

Contrasti fra i governativi per la legge-delega e la perequazione tributaria - La legge Roveda per l'IRI sarà discussa in assemblea al Senato - Pensioni di guerra e tasse automobilistiche

Il gruppo dei deputati socialisti ha votato ieri una risoluzione in cui, a proposito della crisi governativa « rientrata », si è qualificata la nuova capitazione ». Vista l'inflessione governativa, il gruppo Socialista ha deliberato una serie di iniziative che richiamano il Parlamento alla soluzione dei problemi di maggiore urgenza: contratti agricoli IRI, evasioni fiscali, riforma della legge di P. S., abbattimento della riforma alla legge elettorale amministrativa, legge per l'elezione dei consigli regionali, ecc.

Gli in questi giorni, nei due cammi del Parlamento, l'iniziativa comunista e socialista si sviluppa su questioni essenziali, dall'opposizione intravidente all'aumento dei fitti, alla modifica della legge-delega per gli statali, dalle leggi Roveda per la riorganizzazione del settore siderurgico-mecanico dell'IRI ad altre questioni minori di notevole peso, affermate anche ieri nelle comunicazioni del Senato. Il governo, si concerterà tempesti posti nel Parlamento, tendono da un lato alle soluzioni più realizzatorie, e manifestano d'altra lato divergenze e contrasti di ogni genere.

La visita fatta da Scelba al Presidente del Senato Merzagora, per rilevare un pretesto a cattivo funzionamento degli organismi parlamentari e sollecitare in specie — a quel che dice « Il Messaggero » — l'approvazione della legge sulla perequazione tributaria, ha avuto alcuni strascichi. Quella di Scelba è stata infatti una delle solite « gaffe », perché il ritardo nell'esame di questa legge, da parte della commissione settoriale delle finanze è dovuto al trattativo laborioso « privato », cioè extra-parlamentare, fra i ministri e i rappresentanti dei sindacati democristiani, ai quali la legge non piace. Infatti solo ieri mattina è stato distribuito ai senatori un nuovo testo della legge! Già non ha impedito a Scelba di fare, po' di « terrorismo ideologico », dichiarando ai giornalisti che se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Scelba, salvo i guadagni, si è sempre opposto alle mutue, e sarebbe stato un terremoto per il governo se i ricchi non pagheranno le tasse la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto invece (non hanno fatto la crisi per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper presentare al Parlamento neppure una legge che non incontrerà l'opposizione perfino della sua maggioranza; ed è questa una delle ragioni del tento andamento dell'attività legislativa.

Tra altre occasioni ha avuto ieri in Senato la maggioranza governativa per dimostrare — quasi non bastasse la legge sui fitti discussa in autunno — che essa trova l'accordo solo nelle decisioni antipopolari, come la legge sulle tasse sui guadagni, e talmente.

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683.869

GOVERNO E COMUNE REGGONO IL SACCO

Dall'A.T.A.C. a Maccarese incalzano gli speculatori

Due episodi della stessa politica — L'ingannevole mito dell'iniziativa privata — Democristiani al Viminale e sulla piazza

Due fatti recenti, quasi contemporanei, inducono a formulare considerazioni di un certo interesse. Una grossa azienda dello Stato, la Maccarese, viene ufficialmente designata dal governo alla spartizione e alla vendita in lotti; si è avuta ieri conferma circa la vendita di un lotto, il centro n. 230; l'A.T.A.C., azienda municipalizzata dei trasporti, lascia trapelare la prospettiva di un noleggio di veicoli presso ditte private; e pochi giorni appresso, organi di stampa più qualificati della destra scrivono le lettere che fera delle municipalizzate deve considerarsi ormai avviata verso un glorioso tramonto, mentre torna a brillare luminosa lo stemma dell'iniziativa privata, sicché a taluno sembra sia venuto il tempo di prendere in seria considerazione le cessioni e dritte private di alcune linee dei trasporti. Maccarese e ATAC: forse una coincidenza casuale; sicuramente, però, simbolo allarmante di un'ispirazione ben determinata che orienta la politica del quadripartito, al Viminale come in Campidoglio.

Condizionato dalla Maccarese, l'importante azienda caravola fu rivelata dall'IRI, durante il fascismo, quando, per giudizio ormai unanime, l'IRI assunse la somiglianza di un grosso ospedale per le aziende in malora. Durante gli anni seguenti la Maccarese si rivelò un'azienda suscettibile di fecondi sviluppi, compresi ad elevate qualità di produzione, trasformato l'entroterra di Roma nell'immenso palude che esso era in una fertile distesa di coltivazioni pregiate; si creava, così, un grande polmone per la vita economica della Capitale. È stato così che la Maccarese, dopo avere largamente notevoli finanziamenti, ha dato, da una contropartita sierosa, che le cifre dell'ultimo bilancio indicano chiaramente: 15 milioni di utile netto, riasorbimento di 61 milioni di interessi passivi, octantamila di 30 milioni per le altre aziende, con un aumento di 12 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Ebbene, a questo punto l'operazione delle aziende mulate, così pronto a dare ospitalità alle industrie in malora, riaffiora lo spettacolo della gabbia d'oro e invita l'occhio ben nutrito a spiccare il volto vero il libero cielo dell'iniziativa privata». Non preme qui rilevare le caratteristiche e i fini di queste operazioni, già abilmente illustrata, vogliono esser attivato sottolineando la sconcertante torpidità che essa fornisce circa gli orientamenti governativi. Da una parte si grida allo scandalo quando lo Stato osa sostituirsì all'iniziativa privata, «oia violare le sacre prerogative, sovrastando che là dove lo Stato mette le mani tutto andrà in malore, perché solo l'iniziativa privata può fare miracoli; dall'altra, di fronte al caso concreto che smantella questo mito ingannevole, di fronte al caso della Maccarese che si presenta con bilanci positivi, con prospettive sicure di sviluppo, si esorta il governo a togliere il mito perché fa troppo bene ai traghetti, ai treni dei privati. E il governo stesso caldeggi e sostiene questa posizione.

Tutti i cittadini sono invitati a partecipare alla manifestazione.

IMPORTANTI DECISIONI DELL'A.T.A.C.

Istituita la filovia "76, e prolungata la celere "0,,

Nella riunione del 9 novembre la commissione amministratrice dell'A.T.A.C. ha preso le seguenti due deliberazioni che saranno trasmesse al comune per la definitiva approvazione:

1) Sistemazione dei collegamenti del Q.re Flaminio e di Monteverde Vecchio.

Allo scopo di dotare questi quartieri di comunicazioni dirette verrà istituita una linea ormai da tipo radiale-centralizzata, che verrà estesa con il n. 76 e che seguirà il percorso:

Via Sacconi, v.le Pinturicchio (trionfo via Polletti, via Calderini, via Sacconi), v.le Melozzo da Forlì, Lungo Flaminio, delle Navi e A. da Brescia, via Principe Crotone (trionfo via G. B. Vico, Lung. A. da Brescia, via Quirino-Largo Torre Argentina-P.le Flaminio-V. Pinturicchio); — dalla linea 44 (Monteverde Nuovo-p.zza Dona Olimpia-Via Ottavilla-Largo Torre Argentina).

2) Prolungamento della linea speciale "0 - o. p.zza Augusto Imperatore e istituzione linea speciale "0 - barato.

La linea speciale "0", che collega attualmente il centro dei Crostini, Via Cassia e la zona circostante al Ponte Flaminio con il P.le Flaminio, verrà prolungata fino al barato.

Inoltre la linea stessa verrà intensificata nel tratto Largo Matteo Pantaleoni-p.zza Augusto Imperatore.

Il servizio della nuova linea 76 verrà intensificato sui due tronchi radiali e cioè con una linea 76 barrato dal p.le Flaminio al v.le Pinturicchio sul percorso dell'attuale linea 48 (che varrà perciò soppressa) e, dal lato opposto a mezzo dell'attuale linea 44 (largo Torre Argentina-p.zza Ottavilla).

Per la linea 44 è stato già deliberato il prolungamento da via Ottavilla alla Circonvallazione Gianicolense, per via Fontenelle-p.zza Dona Olimpia-Via Ozanam.

Per la nuova linea 76 è inoltre previsto il prolungamento per via di Villa Pamphilj fino a p.zza dei Quattro Venti, che sarà attuato non appena sistematizzato l'ultimo tratto di via di Villa Pamphilj.

In definitiva quindi: le comunicazioni del Q.re Flaminio saranno assicurate, oltre che dalle circolari esterne ed interne:

— dalla linea tramviaria 1 (Ponte Milvio-P.le Flaminio); — dalla linea filovia 16 (v.le Pinturicchio-P.le Flaminio-Largo Torre Argentina); — dalla linea filovia 44 (largo Torre Argentina-Via Sacconi); — dalla linea filovia 76 (v.le Pinturicchio-Largo Chigi-Staz. Termini-P.le delle Provincie); — dalla linea speciale "0" (v.le Pinturicchio-Largo Chigi-Staz. Termini-P.le delle Provincie); — dalla linea filovia 39 (P.zza Cavour-Via Frascati-P.zza Euclide-Staz. Termini); e le comunicazioni di Monte-

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Ogni venerdì 12 novembre ore 16-45: S. Aurolo, il suo sogno alle 7 e tramonto alle 16-35.

Bullettino demografico. Nati-

moschili 36, femmine 37. Morti-

mati 26, femmine 26. Matrimo-

nii trascritti: 43.

Visibile e ASCOLTABILE

— Radio - Programma nazionale: 13. — In collegamento con Mozzetta, ora 21. Concerto sinfonico.

— Secondo i dati del Consiglio

comunale, i lavoratori che

sono privati sono stati scelti da

assumersi passi, aziende in

rovina, per i begli occhi non

sappiamo di chi? Sono a que-

sto momento avevano esistito

all'invocazione rivolta dai pri-

vati allo Stato perché li salvesse

dalla rovina; ma che il pri-

vato offre i suoi servizi allo

Stato e ne ereditasse aziende

passive non c'era mai capitato di vederlo. Si sostiene, perfino,

che il noleggio costituisce

— L'att. all'Irs: « Allegro squadrone » al Mazzini, Nuovo: « Promozione del duilio » all'Orfeo; « Uomini della città » all'Orfeo; « Uomini bianco tu vivrai » al Sala Vittorio, ballato una sola volta al Teatro di Trieste. — Giulio Cesare: « Sotto i cieli d'Ungheria » di Petofi Sandor.

MOSTRE

— Mostre di PEGNI SCADUTI

— La Cassa di Risparmio di Roma inaugura il suo gabinetto

di mostre temporanee (ingresso

da via Gramsci) una Mostra

di cultura brasiliiana contemporanea.

CORSI E LEZIONI

— È stata rimandata a giovedì 16 e.m. alle 17 l'inaugurazione

del corso di Paleografia, Diplo-

mato universitario dell'Archivio

di Stato di Roma - Palazzo S. Cesareo.

— Sono aperte le iscrizioni alla

Scuola di Paleografia, Diplomi-

ato universitario dell'Archivio

di Stato di Roma - Palazzo S. Cesareo.

— È stata aperta la scuola di

scrittura corsivo moderno di

P. Calderon de la Barca.

CONCERTI

— Cinema: « Il seduttore » al

Alcyone, Bologna, Brancaccio;

« Fanfarla la Tulipe » all'Arena;

« Carosello nanoletto » al Cor-

teatro, « Il gran baile » all'Euro-

Metropolitano. — « Da qui all'eternità » al Flaminio; « Ver-

gine moderna » al Giulio Cesare;

— Società Amici di Castel San

Angelo, Domenica 14, alle ore

21.30, concerto della violinista

Madelaine Vautier con la collaborazione pianistica di Lea Bou-

signi.

— Teatro: « La finta moglie » al Ridotto.

— Cinema: « Il seduttore » al

Alcyone, Bologna, Brancaccio;

« Fanfarla la Tulipe » all'Arena;

« Carosello nanoletto » al Cor-

teatro, « Il gran baile » all'Euro-

Metropolitano. — « Da qui all'eternità » al Flaminio; « Ver-

gine moderna » al Giulio Cesare;

— e le comunicazioni di Monte-

Vecchia sanno assicurare

— dalla linea 75 (Via A. Po-

ri-Largo Torre Argentina-P.zza Fiume);

— dalla linea 75-barrato (Via

A. Poerio-Largo Torre Argenti-

a); — dalla linea 76 (P.zza dei

Quattro Venti-Via Villa Pam-

phili-Largo Torre Argentina-P.le

Pinturicchio); — dalla linea 44

(largo Torre Argentina-Via Sac-

coni); — dalla linea 44 (largo Torre

Argentina-Via Sacconi); — dalla

linea 44 (largo Torre Argentina-Via

Sacconi); — dalla linea 44 (largo Torre

Argentina-Via Sacconi); — dalla

linea 44 (largo Torre Argentina-Via

Sacconi); — dalla linea 44 (largo Torre

Argentina-Via Sacconi); — dalla

linea 44 (largo Torre Argentina-Via

Sacconi); — dalla linea 44 (largo Torre

Argentina-Via Sacconi); — dalla

linea 44 (largo Torre Argentina-Via

Sacconi); — dalla linea 44 (largo Torre

Argentina-Via Sacconi); — dalla

linea 44 (largo Torre Argentina-Via

Sacconi); — dalla linea 44 (largo Torre

Argentina-Via Sacconi); — dalla

linea 44 (largo Torre Argentina-Via

Sacconi); — dalla linea 44 (largo Torre

Argentina-Via Sacconi); — dalla

linea 44 (largo Torre Argentina-Via

Sacconi); — dalla linea 44 (largo Torre

Argentina-Via Sacconi); — dalla

linea 44 (largo Torre Argentina-Via

Sacconi); — dalla linea 44 (largo Torre

Argentina-Via Sacconi); — dalla

linea 44 (largo Torre Argentina-Via

Sacconi); — dalla linea 44 (largo Torre

Argentina-Via Sacconi); — dalla

linea 44 (largo Torre Argentina-Via

Sacconi); — dalla linea 44 (largo Torre

Argentina-Via Sacconi); — dalla

linea 44 (largo Torre Argentina-Via

Sacconi); — dalla linea 44 (largo Torre

